

Eventi

sab 3 • ore 15.00

Campionato Reg. Dilettanti 1ª Cat.
OL. MARZOCCA - BRANDONI ANC.
Campo Sportivo • Marzocca

sab 10 • ore 15.00

Campionato Prov. Dilettanti 3ª Cat.
A.S.D. MONTIGNANO - SANGIORGESE
Campo Sportivo • Marzocca

dom 11 • ore 16.30

Centro Sociale Adriatico
**V'niti machi... V'arcuntàn calcò...
POESIA E MUSICA**
Centro Sociale Adriatico • Marzocca

sab 17 • ore 15.00

Campionato Reg. Dilettanti 1ª Cat.
OL. MARZOCCA - OSIMO STAZIONE
Campo Sportivo • Marzocca

sab 24 • ore 15.00

Campionato Prov. Dilettanti 3ª Cat.
A.S.D. MONTIGNANO - PERGOLA FRATE
Campo Sportivo • Marzocca

mer 28 • ore 21.00

Incontro-dibattito
**Il bullismo, tra violenza
e richiesta d'aiuto**
Relatrice Nicoletta Torbidoni
Biblioteca "Luca Orciari" • Marzocca

sab 31 • ore 16.00

Campionato Reg. Dilettanti 1ª Cat.
OL. MARZOCCA - SAN MARCELLO
Campo Sportivo • Marzocca

il passaparola

Autorizz. Trib. di Ancona n° 16/94 del 19.05.94

Direttore Responsabile: dr. FILIPPO SARTINI

Proprietà: EVANDRO e DIMITRI SARTINI

Cod. Fisc.: 9200835 042 0

Direzione, Redazione ed Amministrazione:

Marzocca • Via Garibaldi, 44 • tel/fax 07169214

E-mail: ilpassaparola@tiscali.it

Progetto Grafico: DIMITRI SARTINI

Tiratura: n° 500 copie

Numero chiuso il: 28/02/2007

Il prossimo numero uscirà sabato 7 aprile 2007

Stampa: TIPOGRAFIA COMMERCIALE

s.n.c. • S.S. Adriatica sud, 135 • Marzocca

(AN) • tel. 07169241

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli

autori, dei quali si intende rispettare la libertà di giudizio,

lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.

E' possibile far uso degli articoli, o parte di essi, solo citando

la fonte. Foto e disegni non sono riproducibili.

• senza pubblicità •

Bronzo a Osimo per la scherma femminile

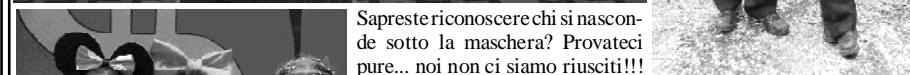
Nella seconda prova del Grand Prix Interregionale svoltosi a Osimo, Biagioli Jessica raggiunge il podio classificandosi al terzo posto.

Anche se Jessica aveva già manifestato tutta la sua predisposizione nelle precedenti pochissime gare disputate, forse pochi si aspettavano, a parte il Maestro Cecchi, che in così poco tempo potesse raggiungere questo prestigioso risultato; vero è che la parte femminile del Club Scherma MMS si impegna moltissimo ed è in rapida progressione così che anche Panisco Sara, non ancora gratificata dal podio, sta raggiungendo un buon livello di preparazione e sicuramente a breve potrebbe approssimarsi ai vertici delle classifiche.

Mentre i ragazzi sono in procinto di partecipare alle prove nazionali che si terranno nelle prossime settimane, fervono i preparativi del **16° Trofeo Città di Senigallia**, che è fissato per il 22 aprile prossimo, e che pure quest'anno si terrà grazie alla preziosa sponsorizzazione di Tiberi Mario (Autotrasporti - M.M. Marciano) e della Banca Suasa Credito Cooperativo, oltre che per il preziosissimo lavoro organizzativo del team dirigenziale capeggiato dal Presidente Polverari Euro, coadiuvato dagli instancabili Giancarli M. e Vernelli Anna che, galvanizzati dal crescente successo delle numerose edizioni allestite, si prodigano con inesauribile entusiasmo. *(beatrice vitali)*



MASCHERATI SMASCHERATI



Sapreste riconoscere chi si nasconde sotto la maschera? Provateci pure... noi non ci siamo riusciti!!!



Anno XIV • N° 3 • 3 Marzo 2007
**PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA,
POLITICA, SPORT E SPETTACOLO**
••Distribuzione gratuita••

il passaparola nella rete

Trovate il giornalino consultabile on-line su www.vivereisenigallia.it e www.montimar.it.
La nostra e-mail è: ilpassaparola@tiscali.it.

• l'editoriale •

Ricordiamo a tutti i nostri lettori che è sempre aperta la campagna abbonamenti e che sono disponibili in redazione le copie rilegate di *il passaparola - anno 2006*.



le Adriatico) e tutte le associazioni del territorio che hanno reso possibile questa festa della gente e per la gente, ma nello specifico rimandiamo per completezza della lista alla nota di Marco Quattrini (*nell'articolo qui a fianco*).

Febbraio ha anche visto il rinnovo delle cariche direttive per la Montimar, che proprio grazie al Carnevale si è arricchita dell'importante apporto di Maria Cristina Bonci Catalani che ha accettato di far parte del nostro Consiglio Direttivo. Marco Quattrini ha terminato il suo mandato di Presidente; lo sostituisce Sabrina Damen con Marco stesso tra i Vice Presidenti insieme a Massimo Galli, Simona Marchetti e Maria Cristina Bonci Catalani.

Inoltre, risultano eletti nel Direttivo: Asoli Fiorenzo, Baldini Marco, Belbusti Alberto, Caprari Claudio, Fraboni Fabrizio, Galli Gabriele, Giambartolomei Gianni, Marchetti Susanna, Simona Marchetti, Moretti Nicola, Notarangelo Angelo, Quattrini Anna, Vignoli Emanuela.

Il nuovo Direttivo è già al lavoro per stilare il programma 2007-2008 che si prospetta veramente ricco di eventi.

Desideriamo segnalare innanzitutto l'impegno sociale della Montimar per supportare l'importante evento che coinvolgerà le nostre frazioni a partire dal prossimo mese di aprile. Ci riferiamo alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Molto riuscita la kermesse carnevalizia

LA CITTA' DI TOPOLINO

ovvero MONTIMAR CARTOONS

Carnevale Montimar e non solo quest'anno. Finalmente gli amici del Comitato Montignanese hanno ridato vita alla festa più attesa delle nostre frazioni ed insieme ci siamo potuti divertire con musica, scherzi ed animazione in piazza a Montignano, complice una domenica pomeriggio di aria dolce e primaverile.

Tra Dalmata, Paperini, Topolini, Minnie & Co., la Walt Disney sembra essersi trasferita a Montignano e quindi il martedì successivo a Senigallia dove i nostri due gruppi hanno brillato per composizione e bellezza delle maschere, dei costumi e delle installazioni.

I nostri ringraziamenti vanno quindi a tutti coloro che hanno collaborato: stilisti, sarte, genitori, ragazzi, coordinatori, animatori dell'ACR (anche e soprattutto per la magnifica festa di sabato pomeriggio presso il Centro Sociale).

In marzo, inoltre, partiranno alcuni nuovi corsi Montimar: il primo riguarda la potatura e la raccolta di erbe spontanee che si terrà domenica 18 marzo pomeriggio con ritrovo presso la Torre di Montignano, il secondo verte su un progetto indirizzato a ragazzi dai 7 anni in su e finalizzato ad attività creative.

Per questo ed altro vi rimandiamo alle nostre locandine che saranno affisse il prima possibile.

In questo senso, ed al fine di agevolare i nostri concittadini a meglio comprendere e realizzare questo fondamentale passo verso... un mondo migliore per i nostri figli (e non si tratta di retorica), la Montimar, in collaborazione con Marzocca Cavallo, ha pensato di realizzare due incontri de "La Prova del Cuoco" durante i quali, in pratica, mostreremo quali operazioni svolgeranno le nostre massaie ogni giorno nella differenziazione dei rifiuti dopo aver cucinato o mentre si svolgono mansioni di cucina.

Insieme agli esperti del Comune di Senigallia, muniti dei vari contenitori per la raccolta dei diversi materiali, i nostri cuochi si cimenteranno non solo in cucina, ma anche nella salvaguardia dell'ambiente, con l'intento di chiarire dubbi, suscitare curiosità, dare conforto a chi si dovrà trovare ad affrontare questa nuova opportunità.

Le date fissate sono: 22 marzo ore 21.15 (quindi prima dell'inizio della raccolta differenziata) e 22 aprile ore 21.15 (qualche giorno dopo l'inizio per dare ulteriori chiarimenti a chi ne avesse bisogno) sempre presso la sede di Marzocca Cavallo.

In ogni caso si farà sempre dell'ottima cucina e vale sempre la pena di... partecipare!
In marzo, inoltre, partiranno alcuni nuovi corsi Montimar: il primo riguarda la potatura e la raccolta di erbe spontanee che si terrà domenica 18 marzo pomeriggio con ritrovo presso la Torre di Montignano, il secondo verte su un progetto indirizzato a ragazzi dai 7 anni in su e finalizzato ad attività creative. Per questo ed altro vi rimandiamo alle nostre locandine che saranno affisse il prima possibile.

Per le monete scuole elementari e medie di Marzocca. Per i laboratori: Oratorio Marzocca, sede Marzocca Cavallo, sala Oreste Gambelli. Logistica e trasporti speciali curati dalla Marzocca University Car e ape sorcio di Giovanni Paradisi; collaborazioni speciali dell'officina Bontempo Marino, Ottica 2000 ed Emanuele Tommassetti.

In definitiva **grazie a tutti quelli che con le loro idee ed energie hanno collaborato alla realizzazione di questo fantastico Carnevale!** (marco quattrini)

(sabrina damen)





Consueto appuntamento sociale in onore delle donne dell'associazione

L' 8 MARZO E'... FESTA PER LE DONNE!

Marzocca Cavallo prosegue spedita con gli appuntamenti sociali in programma per l'anno in corso. Il Direttivo uscente, riconfermato a pieni voti anche per il 2007 dai numerosi partecipanti intervenuti alla "Festa del Tesseramento" svoltasi il 4 febbraio scorso, si appresta a gettare le basi per l'ormai collaudata e quanto mai "attesa" Festa della Donna: giovedì 8 marzo prossimo, presso la sede sociale dell'Associazione, sita lungo la Statale Adriatica Sud a Marzocchetta, con ritrovo alle ore 20,30, si terrà

una cena sociale, rivolta, per l'appunto, alle sole donne iscritte all'associazione. Come sempre, le partecipanti si vedranno "servite e riverite" dai "maschietti" i quali si improvviseranno cuochi, camerieri e, perché no, raffinati sommelier! Le donne interessate a partecipare prendano contatto con il Presidente, o con i suoi collaboratori, entro lunedì 5 marzo prossimo ai consueti recapiti telefonici.

La quota di partecipazione è fissata in 15,00 euro a persona. *(francesco petrelli)*

Lorenzo Marconi premiato al Carnevale di Venezia

"Venezia è il Carnevale? No lor signori, mi scusino: Il Carnevale è Venezia!" con questo slogan si è conclusa martedì 20 febbraio la Kermesse in maschera più esclusiva del mondo.

Ancora una volta nell'olimpico delle maschere più belle è stato premiato Lorenzo Marconi, che con il suo secondo posto al concorso "La maschera d'oro del Carnevale di Venezia" ha bissato un successo ottenuto solo tre anni fa con l'abito ispirato alla Favola di Pinocchio.

La sua nuova creazione eccentrica e stravagante, intitolata Viaggio sull'Orient Express, è la personificazione del treno e di alcuni momenti di viaggio. Tra gli accessori più significativi Lorenzo impugnava con una mano l'immane valigia, e con l'altra uno scettro sormontato da una bambola in legno ormai emblema della sua creatività. Così il nostro fantasioso artista ha nuovamente sbaragliato la concorrenza di ben trecentotrentaquattro maschere, altrettanto belle, provenienti da tutto il mondo. In una bellissima giornata dal clima primaverile e con numeri da record per Piazza San Marco, Lorenzo Marconi è stato premiato dalla madrina della manifestazione, Alena Seređova, con una crociera sul Mediterraneo. Soddisfazioni anche per la sorella Anna



fratelli Marconi anche quest'anno hanno dimostrato che l'impegno profuso nella confezione degli abiti, l'originalità e la cura del dettaglio, hanno pagato le aspettative.

Nuove soddisfazioni dunque per i due artisti locali che vanno ad aggiungere un altro premio alla già nutrita collezione messa in bella mostra nel loro negozio "OrienteXpress" di Via Cattabeni a Senigallia. *(dimitri)*

Dopo 5 anni sono tornati a piovere coriandoli, bollini e stelle filanti

GRAN CARNEVALE E MONTIGNANO

Una splendida e divertente giornata, quella di domenica 18 febbraio a Montignano, risultato della collaborazione tra le associazioni Marzocca Cavallo, Montimar, Promotrice Montignanese, Centro Sociale Adriatico, oltre al determinante contributo dei ragazzi e genitori delle scuole di Marzocca.

Tutto per un Carnevale all'insegna di Walt Disney, tanto che i 45 cani dalmata si sono fusi in un ideale abbraccio con i

120 personaggi della "Città di Topolino", isolando il "male", rappresentato da una seppur splendida Crudelia De Mon. Come una volta, tutti in piazza a ballare accompagnati da un gruppo musicale e per degustare frappe e castagnole offerte dall'associazione.

Una giornata da non dimenticare che evidenzia



l'angolo della poesia

Antonietta Calcina dedica queste semplici parole, con l'affetto di sempre, ai coniugi Carlo e Vera Palestro.

Note e ricordi

Sul colle stasera c'è profumo di viole, un vecchio violino suona lì davanti all'altare. Quel suono mi porta un ricordo lontano, tra la nebbia del tempo perduto. Rivedo il tuo volto di amico sorridente e sincero, suonar per balere le musiche allegre. Allora, mio padre diceva: "Carlo è il vanto del nostro paese!" E quando la notte scendeva suonavi al lume di stelle, con mani leggere come farfalle. Oggi che la cenere copre i miei scuri capelli sento ancora nell'aria danzar le tue note. Il vento mi pare sussurri così piano piano... Carlo è il vanto di Montignano.

V'niti machì... V'arcuntàη calcò...
(dimitri)

Poesie e Musica

Con la perfetta e coinvolgente conduzione di Mauro Pierfederici, nella sala grande del Centro Sociale Adriatico, per l'organizzazione della Biblioteca Orciari e del Centro Sociale stesso, le circa centocinquanta persone intervenute hanno trascorso un piacevole pomeriggio tra musica e poesia. Domenica 25, Edda Baioni, Rolanda Brugiatielli, Antonietta Calcina, Letizia Greganti, Irene Sabatini, Renata Sellani e Maria Pia Silvestrini, hanno infatti declamato alcune loro brillanti composizioni, costringendo i presenti, a volte al sorriso ed a volte alla riflessione. Poesie che sono state intercalate dalle gradite esecuzioni musicali di Franco Greganti, al flauto, e Carlo Palestro, alla fisarmonica ed alla pianola. Un momento ricreativo-culturale apprezzato e condiviso, per il piacere degli organizzatori e degli attori.

Con rinnovati poeti e rinnovati musicisti, domenica 11 marzo, ancora alle 16,30 e nella stessa sala, si terrà un altro incontro, per un nuovo pomeriggio aggregativo e divertente. *(evandro)*



L'ETA' ADOLESCENZIALE

Un'iniziativa per affrontare, discutere e concretizzare delle possibili risposte ai problemi legati all'età adolescenziale. Si terranno a Marzocca, dal 28 marzo all'8 maggio, nei locali del Centro Sociale Adriatico, tre seminari diretti alla cittadinanza in cui sarà possibile aprire uno spazio di confronto e affrontare alcuni dei temi più spinosi di questo momento esistenziale.

A cura della "Biblioteca Luca Orciari", Il Circostrizione, "La Sciabica", Centro Sociale Adriatico e con il patrocinio del Comune di Senigallia, i seminari sono una delle iniziative legate alla nascita del Centro di Aggregazione Giovanile nelle frazioni di Marzocca e Montignano, le più popolose del distretto senigalliese. Una richiesta di discussione che questa volta non viene impartita dall'alto

ma giunge come istanza delle associazioni e degli enti pubblici del territorio. Il primo incontro, quello di mercoledì 28 marzo, avrà come relatrice Nicoletta Torbidoni, psicologa e psicoterapeuta, e affronterà uno degli argomenti più spinosi e attuali dell'età adolescenziale: **Il bullismo, tra violenza e richiesta d'aiuto.** Il secondo appuntamento è per mercoledì 18 aprile. A relazionare sull'Educazione sessuale per genitori e adolescenti sarà la volta di Giovanna Anconetani, psicologa e psicoterapeuta. L'ultimo incontro, a cura del sociologo Pier Paolo Tomassini, è fissato per martedì 8 maggio e riguarderà i temi dell'Adolescenza tua.

Tutti gli incontri avranno inizio alle 21 e termineranno alle 22 e 30. *(marcello marzocchi)*



LA BOCCETTA DI SAN SILVESTRO

Continuano anche nel 2007 le attività del Circolo ACLI San Silvestro.

Oltre la squadra di calcio over 35, della quale avete letto le lodi ne il passaparola di Gennaio, il nostro Circolo sponsorizza anche una squadra di bocchetta.

Questo sport popolare è molto praticato e seguito dalle nostre parti e, grazie all'impegno di Marco Ferretti, che ne segue da vicino le vicende, la nostra squadra (della quale fa parte anche il sottoscritto) partecipa anche quest'anno ai vari tornei provinciali e sperando di arrivare a quelli nazionali.

Questa serie di tornei è iniziata ad Ottobre 2006 per concludersi a Luglio 2007. Dopo il buonissimo avvio, terzi classificati nel 1° torneo a "tiri" (ogni squadra esegue 10 lanci, vince chi arriva più lontano), c'è stata poi una piccola flessione nel 2° torneo, quarti classificati.

In queste domeniche stiamo lottando con Ostra, Corinaldo, S. Angelo, Serra de Conti nel torneo "a spunti" (si vince al meglio di tre lanci), al momento dopo la "batosta" contro Ostra per 5 a 0, siamo in risalita, vedi la vittoria esaltante di domenica 25 Febbraio 5 a 0 al S. Angelo, lungo la strada del Cavallo di Senigallia.

Speriamo pertanto di riconfermare il buonissimo terzo posto in classifica del 1° torneo. Il tesseramento 2007 al A.B.I.S. (Associazione Bocchetta Italiana su Strada) vede ben 14 iscritti nella squadra

dell'ACLI Nella foto sottostante la squadra è quasi al completo, si vedono da sinistra Jacopo Luzietti, Sauro Silvestri, Mauro Vici, Marco Ferretti, Denis Fratini, Matteo Renzi, Oliviano Sartini, Renato Renzi; accasciati Davide Ruffini, Diego Sartini, Francesco Paoloni e Fiorenzo Paoloni. Mancano all'appello: assente giustificato Patrizio Fioretti (stava preparando il pranzo sociale), Dario Marini "Bucculot" ancora indeciso se tesserarsi (*dai Bucculot dacc' l'eur ch't tesseran*) e Virgilio Sabatini non inserito nell'inquadramento perché "non fotogenico".

Un grosso in bocca al lupo a tutta la squadra e a tutti i giocatori che si cimenteranno prossimamente nelle gare di bocchetta "a singolo e a coppie".

Il prossimo appuntamento per tutti gli appassionati tesserati e non, è fissato per sabato 31 Marzo quando la squadra parteciperà alla classica sfida: "SBocchettata pasquale".

Un grazie di cuore al Circolo ACLI che ci dà una grossa mano. **IN GAMBA RAGAZZI!!**

Tutte le notizie le trovate anche sul nostro sito www.aclisansilvestro.it. *(oliviano sartini)*



Chiacchiere In Piazza...81 (di Alberto)

L'idea del pensiero stesso

Nello - Ogg' sei tu ch c'hai 'l mus. S' po' sapé che càul v'ha pres ma tutti do? Un giorn uη, un giorn ch'ialtr, stàti malì a vasciunà e ...sa 'na faccia! *Roldo* - Ma lassa perd...

Nello - Ma co' lassa perd! io curη v' poss ved a culmò. Fìη a do giorni fa Giuànn nuη m' paréva più manch lu'; altr ch suspiràva e ...sa do calamari sotta 'i occhi, ch paréva nun avéss durmìt da nuη so quàn nòtt.

Giuànn - Ma lass'm sta. *Nello* - Adè guard ma tè e m' pari mezz rincojonìt, suspìri e vasciòni in cuntinuaziòη. E po' ...c'hai 'na faccia, ...m' pari stralunàt.

Roldo - Ah, cojòη! Adè ho da s'ntì 'ncò l' prèdich tua? *Nello* - No, no, fàti com v' par! P'rò v' vòì di' ch nuη c'è b'sogn da preoccupàss d' gnent. E' cascàt 'l guvèrn? S' n' farà n'altr. C'è 'l bugh d' l'ozone? Ma no' ormai c' fa un baff! S'alzarànn i mari p'rché s' sciòin i ghiacci d'Il Polo? E chi s' n' fréga!

L'inquinamènt e la mundézza c' fugarànn? ma no' co' c'importa. ormai seη vecchi scanuciti; c' p'nsarànn chì altri, i giòv'ni! P'nsàti a la salùt, p'nsàti. *Giuànn* - Hai voja da cuntinuà, o sei p'r lassà 'ndà?

Roldo - Nun è com pensi tu, 'l problema è n'altr. *Nello* - Va beη! Alòra sem amici sol quand par ma valtri. Sol quand avéti b'sògn d' me e m' dumandàti l' robb! Stàti sa 'l mus e ...aranciàt'vi.

Giuànn - Védi, nun è ch nuη t' vuléη di' l' robb, ma è 'na questióη d'licàta e nuη c' paréva da duvètt mett in mezz. *Nello* - N'amich è n'amich. *Giuànn* - Védi, 'l fatt è che Roldo m'ha impr'stāt i soldi e, io, nun 'i la fagg a ardài.

Nello - Un b'ill po'? *Roldo* - Un b'ill po', sì! Ch l' sanguisugh d' l' finanziarij 'i stav'n p'r magnà la casa. *Nello* - Ma p'rché, fin a tre giorni fa, eri angustiat tè, Giuànn, e adè, invéc', sei tut, Roldo, a ess mosc'?

Giuànn - L' fatt è che fìη a tre giorni fa st prèstit ma me m' faceva sta mal e "l'idea d'Il p'nsiér stess" nuη m' faceva chiùd un occhio. *Nello* - L'idea del pensiero stesso?? ...E po' co' è succèss? *Giuànn* - E' succèss che, a un cert punt, mi' mòj nun ha rett più, p'rché io m' giràv e m' argiràv cuntinuemènt 'nt'Il lett, senza ch facéssi durmì più manch ma lia. *Nello* - E alòra? *Roldo* - A una certa ora d' la nòtt, sarànn stat l' do, pròpi 'nt'Il chiòpp d'Il sonn, sent sunà 'l telefono. Mezz tont, caminànd a tantòn, senza sapé com e p'rché, ariv 'nt'Il cumudiη d'Il telefono e rispond - pronto? - era la Maria, la mòj d' Giuànn, ch m' fa - "Sei tu Roldo?" - "Sì, so' io" - rispond - "Co' è succèss!!" - e lia - "Giuànn..." - "E' mort?" - Fagg io. Co' voi p'nsà! P'r telefonàmm a ch l'ora.

Nello - Hai p'nsàt sub't ai soldi ch'ì avévi impr'stāt? *Roldo* - Ma no! 'Nt ch'Il mument m' so' sol spav'ntāt e ho p'nsàt al pegg'. La Maria continua e m' fa - "Giuànn è machì ch vasciòna; c'ha un gran p'nsiér p'r ch'ì soldi ch'ì hai impr'stāt e nuη so quant nòtt enn ch nuη dorm più. Quell' s' va a ammalà" - "E io co' 'i ho da fa?" - ho rispost - "Gnent" - fa lia - "T' vuléva di' che... Giuànn ch'ì soldi nuη ti ardaràt più" - e, tracch, ha artaccāt. Io nun ho durmìt più, né chlà nòtt né dop; m' basta "l'idea d'Il p'nsiér stess" p'r s'ntimm mal.

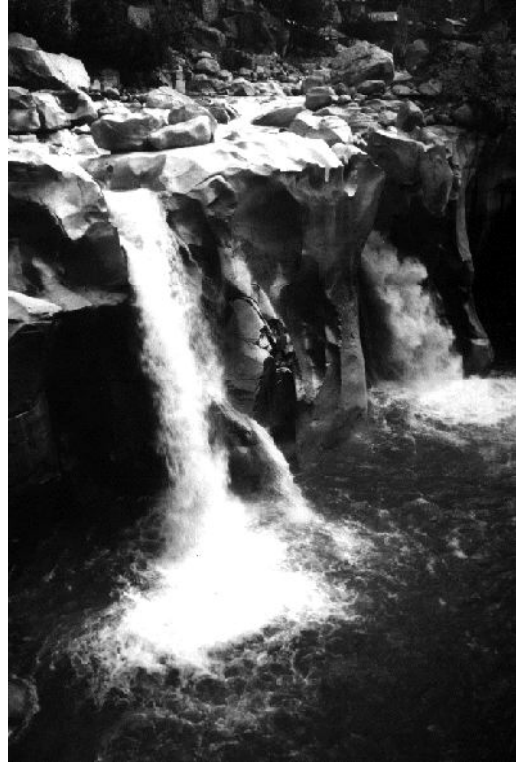
Nello - 'Ncò tu sa ch "l'idea del pensiero stesso", 'l dubbij ch turm'ntàva ma un di più grandi p'nsatòri muntignanesi d'Il sècul passāt: Vincè d' Brugiatièll. Insomma, st p'nsiér v'Il passàti da un a l'altr. E tu co' hai fatt?

Giuànn - Io, da ch'la nòtt, ho artruàt pac' p'rché Maria, dop ch'la telefonata, m'ha ditt - "Sta tranquill, Giuànn, nun avé più nisciun turmènt, p'rché, adè, i p'nsièri ci ha tutti lu': Roldo".

Tratti dal "Diario di viaggio" di Danilo Albonetti - 2

INDIA: verso le sorgenti del Gange

Dicembre 1989: India del nord – Erano trascorsi tre mesi da quando ero arrivato per la prima volta in India; ero sopravvissuto a molte situazioni particolari, in quello strano ma affascinante continente di un miliardo di anime. Avevo percorso migliaia di chilometri e visitato luoghi molto diversi tra loro. Avevo iniziato il viaggio da una Nuova Delhi caotica, che mi aveva subito sconvolto nei primi giorni di permanenza. Qui, da solo, avevo organizzato questo mio lungo viaggio, sognato da lungo tempo. Ero finalmente libero di lasciare, per un certo periodo, tutti i problemi alle spalle, ma non sapevo cosa avrei trovato e a che cosa andavo incontro. Avevo trentaquattro anni e tanta voglia dentro di conoscere questi luoghi. Fuggo da Delhi con un autobus scassato, che in due giorni mi avrebbe portato sin sotto l'Himalaya, ad Harydwar, uno dei tanti luoghi sacri per l'induismo, lungo il corso del Gange. Essendo stato il primo spostamento in autobus, l'ho trovato a dir poco scioccante. Eravamo solo quattro viaggiatori stranieri, il resto era un numero imprecisato di pellegrini, che veniva da ogni angolo dell'India. Due dei viaggiatori stranieri erano giovani fricchettoni tedeschi, alla ricerca di qualcosa, in qualche ashram nascosto in mezzo ai monti. Il quarto, che mi sedeva vicino, era un giovane giapponese alla sua prima esperienza di viaggio; era molto taciturno e rimaneva sempre in disparte, mentre i fricchettoni fecero subito amicizia con dei giovani del sud, sparandosi una canna in allegria. Tra canti sacri, piante di neonati ed il lamento degli animali incastrati tra i bagagli, il viaggio procedeva a quaranta chilometri l'ora. Durante una delle tante fermate, per riprendere fiato dal fumo acre, mi alzai, spostando una capra, due neonati e dei sacchi, che mi tenevano bloccate le gambe, e, con qualche difficoltà, salii sul tetto della corriera. Sopra trovai una popolazione molto diversa da quella stipata all'interno: erano gli intoccabili, quelli fuori casta e che nessuno vuole vicino. Erano carichi di stracci, ma con una grande dignità nei loro sguardi. Mi sentivo osservato, ma non ero a disagio. Con quell'aria fresca sul viso, stavo bene. C'era solo un autista e con lui un bambino (schiavo) che gli stava sempre vicino, massaggiandogli la testa ed il collo in continuazione, per non farlo addormentare. Ad ogni fermata il piccolo doveva anche pulire il corridoio dai rifiuti e dagli escrementi degli animali. Sul tetto avevo incatenato il mio zaino con quello del giapponese e messo insieme ad una marea di cose strane e con tutta la gente che vi stava sopra, in precario equilibrio. Tutto sembrava normale, per quella gente che era abituata a vederne di peggio. Finalmente, dopo due giorni senza dormire, siamo arrivati, sani e salvi, a destinazione. Erano le cinque di mattina, ero sfinite; stava facendo giorno, in questo strano posto. Migliaia di persone erano distese a terra, a dormire. Da qui si diramano tutte le vie sacre che portano alle sorgenti del fiume sacro. Quando la corriera si fermò la confusione era generale, bisognava stare svegli per non perdere tutto, o essere derubati, ed avere molta forza per farsi largo in mezzo a quella calca. Dietro di me vedevo il giapponese in seria difficoltà, perché circondato da mendicanti, lebbrosi e quelli che volevano portargli lo zaino, per poche rupie. Gli ho urlato forte "Stammi vicino" e, con qualche spintone e qualche manata, siamo usciti da quel casino, con il giapponese che mi seguiva come un cagnolino impaurito. Dovevamo trovare un luogo dove poter riposare le poche ore rimaste. Mentre attraversavamo la stazione degli autobus, sentivamo mani che dal basso ci toccavano. Mendicanti, lebbrosi e gente deforme di ogni genere e tanti morenti a terra che non avrebbero visto il giorno seguente: era una scena incredibile. Il giapponese era stravolto più di me, eravamo entrati in un altro mondo ed eravamo testimoni di questo immenso movimento di migliaia di pellegrini, durante la grande festività del Kunbu Mela, che avviene ogni dodici anni.



I Ghat di Harydwar erano stracolmi di migliaia di fedeli che si bagnavano nel sacro fiume Gange; una moltitudine di colori che si mescolavano: il fiume era come vivo. C'è chi faceva le classiche abluzioni, antichi gesti millenari, chi gettava le ceneri dei loro cari, appena cremati, chi beveva quell'acqua putrida per purificarsi, chi invece si lasciava morire, trascinato via dalla corrente, per poi essere divorato dai coccodrilli che si trovavano al largo. Due giorni passati in questo luogo mi avevano fatto capire molto di questa India ed è molto difficile spiegare con delle parole le sensazioni di quei momenti, gli intensi profumi d'incenso e spezie, gli odori di miseria e di morte. Bisognava essere lì per capire. Scappai ancora via, da quel luogo di sofferenza, verso le sorgenti di quel fiume sacro, a bordo di un altro autobus, senza porte, e con il giapponese sempre dietro. Con lui, alcune volte ero di poche parole ed anche un po' aggressivo, ma lui continuava a seguirmi lo stesso, perché si fidava di me. L'autobus era stracolmo di pellegrini, diretti a nord, verso il luogo più sacro dell'induismo. Dopo dodici ore di tornanti mozzafiato e con l'aria che diventava sempre più fredda, attraversammo gole profonde verso i picchi innevati dell'Himalaya. Le preghiere di ventavano tristi lamenti di sofferenza per l'altitudine che incominciava a farsi sentire. A Gangroti siamo arrivati con il buio totale, la temperatura era sottozero e dovevamo trovare un riparo per non congelare. Mi facevo strada con la torcia, tra rocce enormi, levigate, e tanta gente bivaccata intorno ai fuochi. Sentivo il rumore del grande fiume che scorreva veloce vicino a noi, ma non riuscivo a vedere. Dopo alcune centinaia di metri trovammo un gruppo di capanne di pietra grezza: era un antico Ashram. Bussammo alla porta e dopo un po' un vecchio cieco ci fece entrare e, senza dire una parola, ci indicò un piccolo spazio nei pressi del fuoco. Ci sistemammo non troppo vicini, per non prendere fuoco. Il sonno scese subito su di me, per alcune ore. Alle prime luci dell'alba eravamo già in cammino con molti altri pellegrini. A parte il rumore del fiume, c'era un silenzio spettrale intorno a noi. Con le prime luci, i picchi innevati del Gashembrun e del Nanga Parbath risplendevano di un azzurro intenso. Eravamo intorno ai 4.500 metri di quota e con il giorno allungai il passo, lasciando quei vecchi pellegrini che ci avevano accompagnato; dopo un paio d'ore avevo distanziato anche il giapponese. In quel momento volevo stare solo. Era la prima volta che vedevo le cime Himalayane. Superavo pellegrini sfiniti, o moribondi, non attrezzati per le alte quote; molti non avrebbero mai raggiunto il ghiacciaio sacro e sarebbero morti prima. Tutto il percorso era disseminato di pietre tombali; mai nessuno avrebbe riportato indietro i corpi dei morti. Ero intorno ai 5.000 metri, quando sono arrivato nell'ultimo rifugio prima dei pellegrini, con del riso e del Chapati. Si doveva dormire dentro una grotta sottoterra, per non congelare, su delle lastre di pietra ricoperte da una specie di pagliericcio, che io non ho utilizzato. Il mio sacco a pelo da montagna era come una seconda pelle per me. In quella specie di grotta c'era posto per trenta pellegrini circa. Non riuscii a dormire, perché la testa mi faceva molto male ed avevo anche una sensazione di nausea a causa dell'altitudine. Dopo poche ore uscii, perché avevo diversi animaletti che scorazzavano sul mio sacco. Appena fuori il freddo mi stordì e alzando gli occhi al cielo rimasi senza fiato. Le montagne innestate erano rischiarate da una luna gigantesca e da una mare di stelle, così vicine da poterle toccare. Con quello spettacolo mi sono avviato verso il luogo più sacro degli Indù, il ghiacciaio dove nasce il Gange, a 5.600 metri. Tutta la sofferenza scomparve alla prime luci dell'alba, di fronte a quella meraviglia della natura. Un piccolo ruscello usciva da una profonda gola di ghiaccio color turchese, m'inginocchiai come gli altri pellegrini e ringraziando Dio, poi mi lavai il viso con quell'acqua freddissima color smeraldo.

I Ghat di Harydwar erano stracolmi di migliaia di fedeli che si bagnavano nel sacro fiume Gange; una moltitudine di colori che si mescolavano: il fiume era come vivo. C'è chi faceva le classiche abluzioni, antichi gesti millenari, chi gettava le ceneri dei loro cari, appena cremati, chi beveva quell'acqua putrida per purificarsi, chi invece si lasciava morire, trascinato via dalla corrente, per poi essere divorato dai coccodrilli che si trovavano al largo. Due giorni passati in questo luogo mi avevano fatto capire molto di questa India ed è molto difficile spiegare con delle parole le sensazioni di quei momenti, gli intensi profumi d'incenso e spezie, gli odori di miseria e di morte. Bisognava essere lì per capire. Scappai ancora via, da quel luogo di sofferenza, verso le sorgenti di quel fiume sacro, a bordo di un altro autobus, senza porte, e con il giapponese sempre dietro. Con lui, alcune volte ero di poche parole ed anche un po' aggressivo, ma lui continuava a seguirmi lo stesso, perché si fidava di me. L'autobus era stracolmo di pellegrini, diretti a nord, verso il luogo più sacro dell'induismo. Dopo dodici ore di tornanti mozzafiato e con l'aria che diventava sempre più fredda, attraversammo gole profonde verso i picchi innevati dell'Himalaya. Le preghiere di ventavano tristi lamenti di sofferenza per l'altitudine che incominciava a farsi sentire. A Gangroti siamo arrivati con il buio totale, la temperatura era sottozero e dovevamo trovare un riparo per non congelare. Mi facevo strada con la torcia, tra rocce enormi, levigate, e tanta gente bivaccata intorno ai fuochi. Sentivo il rumore del grande fiume che scorreva veloce vicino a noi, ma non riuscivo a vedere. Dopo alcune centinaia di metri trovammo un gruppo di capanne di pietra grezza: era un antico Ashram. Bussammo alla porta e dopo un po' un vecchio cieco ci fece entrare e, senza dire una parola, ci indicò un piccolo spazio nei pressi del fuoco. Ci sistemammo non troppo vicini, per non prendere fuoco. Il sonno scese subito su di me, per alcune ore. Alle prime luci dell'alba eravamo già in cammino con molti altri pellegrini. A parte il rumore del fiume, c'era un silenzio spettrale intorno a noi. Con le prime luci, i picchi innevati del Gashembrun e del Nanga Parbath risplendevano di un azzurro intenso. Eravamo intorno ai 4.500 metri di quota e con il giorno allungai il passo, lasciando quei vecchi pellegrini che ci avevano accompagnato; dopo un paio d'ore avevo distanziato anche il giapponese. In quel momento volevo stare solo. Era la prima volta che vedevo le cime Himalayane. Superavo pellegrini sfiniti, o moribondi, non attrezzati per le alte quote; molti non avrebbero mai raggiunto il ghiacciaio sacro e sarebbero morti prima. Tutto il percorso era disseminato di pietre tombali; mai nessuno avrebbe riportato indietro i corpi dei morti. Ero intorno ai 5.000 metri, quando sono arrivato nell'ultimo rifugio prima dei pellegrini, con del riso e del Chapati. Si doveva dormire dentro una grotta sottoterra, per non congelare, su delle lastre di pietra ricoperte da una specie di pagliericcio, che io non ho utilizzato. Il mio sacco a pelo da montagna era come una seconda pelle per me. In quella specie di grotta c'era posto per trenta pellegrini circa. Non riuscii a dormire, perché la testa mi faceva molto male ed avevo anche una sensazione di nausea a causa dell'altitudine. Dopo poche ore uscii, perché avevo diversi animaletti che scorazzavano sul mio sacco. Appena fuori il freddo mi stordì e alzando gli occhi al cielo rimasi senza fiato. Le montagne innestate erano rischiarate da una luna gigantesca e da una mare di stelle, così vicine da poterle toccare. Con quello spettacolo mi sono avviato verso il luogo più sacro degli Indù, il ghiacciaio dove nasce il Gange, a 5.600 metri. Tutta la sofferenza scomparve alla prime luci dell'alba, di fronte a quella meraviglia della natura. Un piccolo ruscello usciva da una profonda gola di ghiaccio color turchese, m'inginocchiai come gli altri pellegrini e ringraziando Dio, poi mi lavai il viso con quell'acqua freddissima color smeraldo.

AL VIA LA RIVOLUZIONE DEI RIFIUTI

I 33 Comuni che fanno parte del bacino n° 2 della Provincia di Ancona, tra i quali figura anche Senigallia, saranno coinvolti, tra l'inizio e la fine del 2007, nel processo di trasformazione che porterà alla raccolta differenziata di tutte le tipologie di rifiuto. Tale progetto è coordinato dal Cir33, il Consorzio obbligatorio che ha elaborato a questo scopo un Piano industriale di riorganizzazione del sistema di raccolta di tutti i suoi Comuni.

L'esigenza di questo genere di cambiamento è dettata da una serie di ragioni. Innanzitutto vi è la necessità di alleggerire il carico di rifiuti quotidianamente destinato alle discariche del territorio che, in caso di mantenimento dello status quo, diventerebbero presto insufficienti e costringerebbero le Amministrazioni alla deprecabile soluzione dell'ingrandimento di quelle esistenti o alla costruzione di nuove. Altro aspetto di fondamentale importanza è il dovere di non continuare a sprecare risorse efficacemente utilizzabili per il riciclaggio o la produzione di compost per l'agricoltura e di energia. Infine, la trasformazione porterà all'eliminazione dei cassonetti e delle campane nelle nostre città, spesso veri e propri monumenti al degrado e al disordine.

LE DATE
A Montignano e Marzocca l'operazione partirà il 16 aprile. Saranno effettuati due incontri pubblici: - a Montignano, nella scuola elementare, il 4 aprile, ore 21; - a Marzocca, al Centro Sociale Adriatico, il 5 aprile, ore 21. Vi saranno inoltre presidi e banchetti informativi al mercato di Marzocca ed al centro di Montignano.



nelle aree rurali il sistema rimarrà invece invariato, prevedendo in aggiunta un incentivo al compostaggio domestico e degli accorgimenti per rendere la raccolta più efficace. Il sistema di raccolta "porta a porta" prevederà di dotare ciascuna famiglia o unità abitativa di bidoncini colorati nei quali si potrà effettuare la raccolta differenziata dell'organico, della carta, del vetro, della plastica e dell'alluminio. Con un preciso calendario settimanale il gestore del servizio provvederà al ritiro di ogni categoria di rifiuto. L'introduzione del nuovo sistema riguarderà, a regime, l'85% della popolazione senigalliese. L'avvio è

fissato per il mese di aprile in una prima parte della città, e precisamente il quartiere Saline e le frazioni di Montignano e Marzocca. Poco prima dell'inizio di questo nuovo procedimento il Cir33, insieme al gestore, si recherà presso ogni famiglia per spiegare nel dettaglio la novità; in tale occasione verrà anche consegnato il kit necessario per differenziare già in casa propria, un calendario con le date degli svuotamenti e un comodo glossario dei rifiuti. Oltre a questo, il Cir33 incontrerà i cittadini e tutte le utenze non domestiche nel corso di incontri pubblici e attraverso banchetti informativi, distribuirà del materiale per i turisti e interverrà massicciamente nelle scuole.

Il nuovo sistema di raccolta verrà accompagnato da un nuovo sistema di pagamento del servizio da parte dei cittadini, i quali al posto della TARSU si vedranno applicata una tariffa: ciò significa che ogni utente pagherà solo in funzione dei rifiuti da lui effettivamente prodotti e conferiti. In particolare, la tariffa a carico di ciascuna famiglia varierà in base al numero di svuotamenti annuali del bidoncino del secco non riciclabile. Cir33 e Comune di Senigallia sono convinti che i cittadini siano pronti a questo radicale cambiamento di abitudini che già da tempo coinvolge la maggior parte dei Paesi europei e anche qualche regione italiana, e che permetterà alla città di raggiungere una percentuale di raccolta differenziata del 66%. (marco bertolini - ufficio stampa)

GUIDA ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

FRAZIONE ORGANICA	VETRO
<p>Aree ad alta densità abitativa: Il cittadino raccoglierà la frazione organica in casa propria in contenitori forniti dal gestore del servizio e svuotati con cadenza bi o trisettimanale.</p> <p>Aree di campagna: Si prevede il compostaggio domestico.</p> <p>Cosa mettere nel contenitore dell'organico: Scarti di cucina, avanzati di cibi, alimenti avariati, gusci d'uovo, scarti di verdura e frutta, fondi di caffè, filtri di tè, pane vecchio, salviette di carta unte, ceneri spente di caminetti, piccole ossa e gusci di molluschi, ecc...</p> <p>Cosa non mettere nel contenitore dell'organico: Pannolini e assorbenti, stracci anche se bagnati.</p>	<p>Aree ad alta densità abitativa: Introduzione del sistema di raccolta domiciliare attraverso l'utilizzo di contenitori forniti dal gestore del servizio e svuotati con cadenza settimanale.</p> <p>Cosa mettere nel contenitore del vetro: Tutti gli oggetti composti esclusivamente in vetro, anche se hanno delle piccole frazioni estranee. In ogni caso, tutto il materiale, per poter essere conferito, non deve contenere evidenti residui del contenuto.</p> <p>Alcuni esempi di vetro riciclabile sono le bottiglie in vetro (anche con il tappo), vasi di vetro (anche con il coperchio in metallo), bicchieri, vetri vari anche se rotti, cristallo.</p> <p>Cosa non mettere nel contenitore del vetro: Tutto ciò che è vetro mescolato con altri componenti, come ad esempio le lampadine, i neon, il vetro pirex, gli specchi e i cristalli, gli occhiali, oggetti in ceramica e porcellane e quelli che non entrano nel contenitore (damigiane e lastre di vetro).</p>
<p>CARTA E CARTONE</p> <p>Aree ad alta densità abitativa: Introduzione del sistema di raccolta domiciliare attraverso l'utilizzo di contenitori forniti dal gestore del servizio e svuotati con cadenza settimanale.</p> <p>Cosa mettere nel contenitore della carta: Giornali e riviste, libri, quaderni, fotocopie e fogli vari, scatole di pasta e detersivo, cartoni piegati, imballaggi di cartone, scatole per alimenti, blister, cartone per bevande. Possono essere conferite anche le carte che hanno piccole frazioni di materiale diverso (ad esempio la finestra di plastica sulle buste o sui contenitori della pasta).</p> <p>Cosa non mettere nel contenitore della carta: Nylon, cellophane e borsette, copertine plastificate, carta unta, oleata, carta chimica dei fax o autocopiante, carta carbone, fazzoletti di carta sporchi, pergamena.</p>	<p>ALLUMINIO E BANDA STAGNATA</p> <p>Cosa mettere nel contenitore dell'alluminio, che sarà lo stesso della plastica: Lattine per bevande, per alimenti (tonno, carne, pesce conservato, legumi e cereali lessati) e contenenti cibo per animali, vaschette in alluminio (dolci, surgelati, alimenti vari), fogli sottili (coperchi di yogurt, alluminio per alimenti).</p>
<p>PLASTICA</p> <p>Aree ad alta densità abitativa: Introduzione del sistema di raccolta domiciliare attraverso l'utilizzo di contenitori forniti dal gestore del servizio e svuotati con cadenza settimanale.</p> <p>Cosa mettere nel contenitore della plastica: Bottiglie di acqua e bibite, shampoo, prodotti cosmetici liquidi, contenitori per liquidi in genere, reti contenenti frutta e verdura, vaschette del gelato, le confezioni per le uova, cassette per la frutta, pellicole per alimenti, polistirolo, vasi per piante e fiori, ecc...</p> <p>Cosa non mettere nel contenitore della plastica: Tutto ciò che non è imballaggio. Ad esempio, tutti gli arredi (sedie e tavoli), la plastica dura (giocattoli, articoli casalinghi, elettrodomestici, custodie per CD, DVD, VHS), piatti e posate in plastica.</p>	<p>SECCO RESIDUALE (NON RICICLABILE)</p> <p>Aree ad alta densità abitative: Introduzione del sistema domiciliare. Il cittadino raccoglie il secco residuale in casa propria in contenitori che variano di grandezza a seconda del numero di utenze per numero civico e che verranno svuotati settimanalmente ma a discrezione dell'utente.</p> <p>Aree di campagna: Si mantengono i servizi di raccolta attuali prevedendone il perfezionamento e l'adattamento in modo da far conferire nei cassonetti esclusivamente le famiglie a cui essi vengono assegnati.</p> <p>Cosa mettere nel contenitore di casa dell'RSU: Gomma, cassette audio e video, CD, cellophane, piatti e posate di plastica, secchielli, bacinelle, giocattoli, penne, piccoli oggetti in plastica e bakelite, carta carbone, carta oleata, carta plastificata, calze di nylon, stracci non più riciclabili, cocci di ceramica, pannolini e assorbenti, cosmetici, polveri dell'aspirapolvere, scarpe vecchie, piccoli oggetti in legno verniciato, lampadine, oggetti in plastica.</p> <p>Cosa non mettere nel contenitore di casa dell'RSU: Rifiuti riciclabili.</p>



Nel 1884 apre a Montignano la scuola elementare maschile e femminile IL MAESTRO GIUSEPPE ORCIARI NOBILE FIGURA DI EDUCATORE

"Son più lustri che insegna, a tard'ora/ spesso veglia scrivendo soletto/ e lavora...ma indarno lavora.../anche il pane gli viene a mancar./ Non pertanto il doman tra i bambini/ lieto torna all'usato dovere,/sogna il di che i maestri tapini/ qualche cuor moveranno a pietà...." (G. Orciari)

Da tempo mi ero riproposto di effettuare una ricerca storica relativa ai maestri elementari che hanno insegnato nelle frazioni di Montignano e Marzocca. Purtroppo quella che doveva essere la fonte logica di informazione, cioè l'archivio della scuola di appartenenza dei due plessi scolastici, alcuni anni fa è andato distrutto a causa di un incendio. Recentemente, per puro caso, mi è capitato sotto mano il periodico senigalliese "Sestante" n° 6 del novembre 1997; un titolo riportante in prima pagina mi ha colpito particolarmente: "Il maestro Giuseppe Orciari". Leggendo d'un fiato l'articolo, a firma di Piero Maria Benedetti, non solo ho scoperto che trattasi del bisnonno paterno del nostro concittadino, Senatore Orciari, ma che il maestro, nel lontano 1884, prima aveva organizzato la scuola maschile e femminile di Montignano, poi vi aveva insegnato fino all'ottobre del 1886.

Nell'articolo, oltre alla figura dell'insegnante, si possono cogliere situazioni importanti del momento storico nel quale l'Orciari ha vissuto.

Difficoltà personali e proprie della categoria, non ultima quella di natura economica e organizzativa; figurano anche situazioni di estrema miseria della gente, tanto che, in un caso, si richiede un sussidio alle autorità comunali "allo scopo di prestare alla salma del defunto gli estremi uffici". Dallo scritto si evince che, anche allora, lo scontro politico era decisamente aspro; ne è esempio l'opinione completamente diversa di due uomini politici dell'epoca, l'Avv. Pietro Bonopera e l'On. Valeri, per l'abolizione delle barriere daziarie: favorevole il primo, nettamente contrario il secondo. I bilanci del Comune, come viene detto dal Bonopera, sono chiusi dentro "cancelli di ferro". Siamo nel 1906, è facile rilevare che il mondo politico, dopo un secolo, non sia poi così tanto cambiato.

Credendo di far cosa gradita agli insegnanti, i quali hanno sempre rappresentato un riferimento importante nello sviluppo della società civile, alla gente comune, e, particolarmente, al Senatore delle Repubblica Giuseppe Orciari ed alla sua famiglia, pubblichiamo brani importanti e significativi della rivista "Sestante".

La rubrica "Echi del Misa" del periodico locale "Il Corriere Senigalliese", diretto da Enrico Deho, nel numero di sabato 30 giugno 1906 riporta una serie di interessanti asterischi di vita cittadina. Da essi si apprende, tra l'altro, che Emma Tacchieri, figlia del Capostazione, ha conseguito la Laurea in Scienze Naturali presso l'Università di Bologna con "punti 110 su 110" e che le cacciatorepiniere Euro, Ostro, Strale, Dardo, Lampo, della squadra di riserva, per parecchi giorni sono state ancorate fuori dal porto dando modo a molti

senigalliesi di visitarle. La nota che maggiormente ha destato curiosità ed interesse recita: "Ad un veterano dell'insegnamento, al maestro Giuseppe Orciari, benemerito dell'istruzione elementare, domani alle ore 8,30, nella sala del Comune, verrà conferita con pubblica cerimonia la medaglia decretatagli dal Ministro dell'istruzione pubblica".



E' stato facile intuire che fa riferimento ad un antenato, il bisnonno per la precisione, del nostro concittadino che per lunghi anni resse l'Amministrazione comunale senigalliese e che rappresentò la nostra città prima in Parlamento, poi in Senato. Più che legittima, pertanto, una ricerca per meglio conoscere lo svolgimento della cerimonia e per indagare su Giuseppe Orciari come uomo e maestro. L'indagine è stata facilitata dalla consultazione del fascicolo personale dell'Orciari custodito nell'archivio comunale nella sezione dedicata agli ex dipendenti dell'Ente. E' noto infatti che prima di passare alle dipendenze dello Stato i maestri rientravano nell'organico degli Enti Locali e, quindi, da questi retribuiti. Il maestro Orciari nasce a Monterado il 24 marzo 1836, si sposa con Giuseppina Zandri, unione da cui nascono Paolo il 15 novembre 1862 e Maria il 19 gennaio 1867. Pochi mesi dopo, Giuseppe Orciari si ritrova da solo ad allevare due figli dal momento

che la moglie muore l'1 agosto successivo. La lunga missione di insegnante inizia l'8 novembre 1860 con uno stipendio annuo di £ 279,40. La nomina venne disposta da una apposita commissione

comunale presieduta dal conte Nicola Gherardi e di cui facevano parte Ercole Solustri, Ricardo Ferroni-Frati, Dino Montanari, Gino Antonietti, Leopoldo Giovanetti. Questo incarico è collegato all'indisposizione del precedente maestro, il sacerdote don Tito Monti, ed alla necessità di assicurare la continuità didattica. Il nostro personaggio, nel prendere atto che era stato autorizzato ad "esercitare in questo Castello- si allude a Scapezzano dove risiedeva- l'ufficio di pubblico Maestro", assicura che svolgerà l'incarico "con ogni possibile premura e zelo". Nella scheda relativa al censimento del personale comunale in servizio al 31 luglio 1897 risulta che il maestro Orciari, nell'ottobre 1884, faceva scuola a Montignano. Una successiva nota del 18 ottobre 1886 lo accredita "assistente" nelle scuole di Scapezzano con uno stipendio di 500 lire annue che, dal 1° gennaio 1883, sale a 750 lire con il riconoscimento della qualifica di "maestro elementare". Il 7 gennaio 1881 il maestro Orciari ragguagliava le autorità comunali che la scuola di Scapezzano, aperta il 5 novembre 1880 con 39 alunni, aveva raggiunto le 61 unità di cui 3 sotto il 6° anno; 28 dal 6° al 10° anno e 30 oltre detta età. La media dei frequentatori si attestava su 45 scolari. Le lezioni si tenevano tutti i giorni, eccetto il Giovedì, dalle 8 alle 11 antimeridiane con rientro di due ore il cui inizio variava in relazione alle stagioni. Per la lettura veniva usato "Il Contadinello costumato ed istruito" di Giovanni Agresti la cui prima

Scapezzano 14 GIUGNO 1906

NEL SECOLO — CHE SOLO ALL'OPERA FAORVA NORMA
IL PROFITTO — IL MAESTRO GIUSEPPE ORCIARI
— EDUCATORE DI DUE GENERAZIONI — INNASC MODER-
STO E POVERO — RENDICANDO — DOPO OTTO LUSTRI
DI NOBILE APOTOLATO — CON LA BONTÀ DEL CUORE
L'INGIUSTIZIA DEI TEMPI E L'INCHIUBA DELLA FORTUNA.
AL VECCHIO MAESTRO — CHE — DREZZANDO A PIÙ
DEGNA META L'EDUCAZIONE DELLE SPA NOVELLE —
RENDENDO NON ARTIFICIO LA SCUOLA — PROCLAMANDO
MISSIONE LA VITA — AL VIGILARDO COLTO VALENTE
BUONO — A CHI OGGI SI CONSEGNA IL DIPLOMA DI
MEDAGLIA D'ORO — LA SOCIETÀ OPERAIA DI MUTUO
SOCCORSO MASCHILE — LA SEZIONE FEMMINILE — LA
SOCIETÀ COOPERATIVA DI CONSUMO — LA SEZIONE
REPUBBLICANA — LA SEZIONE SCOLARITA — LA SO-
CERTA PIARMONICA — UNO IL PENSIERO LA FIDE —
NELL'AVVENIRE DELLA SCUOLA E DELL'UMANITÀ —
RICONOSCENTI PLAUDONO DE: DEI DEI DEI DEI DEI DEI

4 giugno 1905 - Conferimento della Medaglia d'oro

parte serviva non solo da sillabario, ma da complemento del "Giannettino" di Collodi, testi integrati da compendi di grammatica, di storia sacra e di aritmetica. Il maestro Orciari concludeva la relazione annotando "Tanto in riguardo all'istruzione intellettuale in quanto alla disciplina non va nulla da notare di rimarchevole perché è stata sempre ed in ogni parte esattamente superata senza bisogno di ricorrere a misure di rigore tranne qualche rara eccezione". La non comune sensibilità per il sociale del personaggio in parola emerge, tra l'altro, dalla segnalazione alle autorità comunali, a favore "dell'infelice" Michele Andreanelli di Scapezzano, morto "dopo lunga e penosa malattia" lasciando nella più squallida miseria la moglie e sette figli. In loro favore l'Orciari auspicava "un qualche caritatevole sussidio allo scopo di prestare alla salma del defunto gli estremi uffici". Di particolare interesse è la lettera che lo stesso maestro invia, nel febbraio 1884, al Sindaco Aristide Ceccacci nella quale manifestava, per gravi motivi di salute, l'intenzione di lasciare l'insegnamento ed il desiderio di farsi, all'occorrenza, coadiuvare dal figlio ... Superando non lievi disagi famigliari il maestro Orciari annuncia - il 10 ottobre 1884 - al Sindaco di Senigallia che, quanto prima, si recherà, in ottemperanza agli ordini ricevuti, a Montignano per aprirvi la scuola sia maschile che femminile. L'importante e delicata incombenza, che comportò l'iscrizione degli scolari, l'espletamento degli esami di ammissione e la conseguente classificazione, venne riconosciuta con una speciale gratifica comunale che, però, venne meno con "l'installazione" della nuova maestra ... Attivata la nuova scuola a Montignano, ove insegna sino al 17 ottobre 1886, il maestro Orciari ritorna a Scapezzano, località in cui il Commissario Prefettizio Camillo Mordini gli comunica, il 22 maggio 1905, il regio decreto di conferimento del Diploma di benemerita di prima classe, con facoltà di fregiarsi di Medaglia d'oro, per aver compiuto quarant'anni di lodevole servizio nelle scuole elementari senigalliesi ... Un dettagliato resoconto della manifestazione si può leggere sul numero del 13 luglio 1906 de "La Gazzetta Misena" ove è riportata, integralmente, l'orazione ufficiale del maestro Santini. Questi, facendo riferimento all'impor-



SPIGOLATURE DALLO SPUNTON

A cura di Mauro Mangialardi

Carlo Palestro ci fornisce un breve ma significativo "spaccato" di vita, posto tra realtà e fantasia, dove miseria, speranza e violenza si fondono insieme.

Dopo una dura giornata di lavoro, era consuetudine, una volta a letto, comunicare gli eventi della giornata: difficoltà, rapporti sociali, problemi dei figli. Un resoconto puntuale, quasi rituale, fino alla caduta tra le braccia di Morfeo. Mario e Maria non sfuggivano a questa consuetudine.

- "Mario, to da di' 'na robba... Sei svegghi?"
- "Dimm, Maria, ma fa' prest, m' casch'n 'i occhi dal sonn"
- "La nott passata ho insugnàt ma mamma, ma dat i nun'ri d'll lott"

- "I num'ri? Di' 'n po', Maria, 'i hai giugàti almànch?"
- "I ho giugàti. 'N tern secch. Si sgapp'n, pià'n 'n sacch d' soldi!"

- "C' vurìa pròpi Maria, cusì cumpraria sub't 'n capott nov, quel ch ciò è 'n cenc"

- "Bravo Mario! Io vulèva cumprà 'na cuperta nova, quella ch c'avè'n sul lett è tutta tignàta e pina d' bughi, ma invec', sul lett c' m'ttem 'l capott tua nov; sa i soldi ch risparmi c' compr calcò p'r chi fiòj."

Mario sedette di scatto sul letto, ormai era completamente sveglio e adirato.

- "Maria, quest nun' m'll duvèvi fa! 'N capott nov nun' s' mett sul lett, s' tiè'n drenta l'armari e basta!"

Nel silenzio della notte risuonò il fragore di un ceffone: il "premio" per Maria, che aveva avuto la "fortuna" di ricevere in sogno un terno secco!

tante provvedimento della liberalizzazione commerciale connesso alla soppressione della cinta daziaria, affermò "Giorno migliore per questa solennità non poteva scegliersi. Nel giorno in cui crollano abbattute bastiglie d'antico ed odioso sistema, le barriere daziarie; nel giorno in cui si inizia per Senigallia un'era nuova prelude il suo risorgimento economico, ben giusto era che non mancasse l'omaggio al vecchio educatore, a colui che istruì per mezzo secolo le generazioni nuove istillando il sentimento dell'emancipazione: emancipazione dai privilegi, emancipazione dai pregiudizi, emancipazione dai vecchi sistemi, emarginazione dall'ignoranza e dall'errore". Dopo aver portato l'adesione dell'On. Caratti, Presidente emerito dell'Unione Nazionale Maestri e dei sessantamila aderenti al sodalizio, il maestro Santini saluta con commozione il vecchio amico e collega Orciari sottolineando come "modesto, povero altero - come un filosofo antico - ha il sentimento poetico che nei giovani anni gli dettava versi ispirati e che ora gli suggerisce la mesta elegia del tramonto triste della vita".

Con questi presupposti vengono sottoposti all'attento uditorio questi versi che anni prima il festeggiato ebbe a scrivere ... Al termine della declamazione venne evidenziato come questa fosse stata del maestro Orciari "la storia mesta di lavoro, di stenti, di lacrime nascoste, di dolori ignorati" che rifuggendo da cariche ed onori trovò conforto alle fatiche del suo apostolato nella sua pura coscienza e nell'adempimento della sua opera educativa a cui si era dedicato sin da giovane età. Avviandosi alla fine della sua allocuzione il maestro Santini auspicava un sempre più decisivo interessamento della autorità centrali per il mondo della scuola con riforme incisive, amorose, assidue e tenaci alla pari di quelle realizzate nel settore tributario.

Con questi presupposti sottolineava che se è vero che la classe magistrale non aveva amici tra i potenti, questi incominciano "a trovarsi in mezzo al popolo lavoratore con cui i maestri hanno comuni le miserie e gli ideali; ed il popolo è il potere dell'avvenire!" Prese poi a parlare l'Assessore comunale Avv. Pietro Bonopera: "...spezzò il pane dell'istruzione a parecchie generazioni" ... Al legittimo riconoscimento ministeriale il Comune di Senigallia aggiunge un premio di cento lire in relazione al quale il Bonopera ebbe a dire: "vi chiedo se la gratificazione offertavi è tenue, troppo tenue: ma è la sola possibile per la ragione di bilancio che ha anch'esso i suoi cancelli di ferro, ma è graditela per questo - l'espressione della amministrazione e della riconoscenza nostra". Una profonda commozione impedi, come era suo desiderio, al maestro Orciari di esternare il suo ringraziamento tanto che, narrano le cronache, fu lo stesso Sindaco, Colombo Mengoni, ad intervenire dopo averlo invitato, con affabilità e cortesia, a sedersi tra gli applausi lunghi, insistenti, unanimi che "dimostrano all'Orciari l'affetto deferente e devoto - annota la Gazzetta Misena - che tutti hanno per lui e furono degna onoranza alla sua benemerita ed ai suoi meriti indiscussi". Per lungo tempo il ricordo del maestro Orciari rimase scolpito nella mente dei suoi scolari grati a chi li aveva aiutati a compiere i primi, faticosi passi, sulla strada del sapere con una non comune bontà e disponibilità.

Il maestro Giuseppe Orciari è sepolto nel cimitero di Montignano. (mauro mangialardi)

i PROVERBI di Guerrina

Sa 'l temp e la pàia s' matùr'n l' nésput

Stella sfilata, an'ma salvata (1)

Chi vol gabà l'amich, carn d' vacca e legna d' figh (2)

(1) Veniva pronunciata alla vista di una meteora. Si racconta che nel buio della notte, dopo aver pronunciato quella frase, una persona venisse schiaffeggiata da una mano invisibile.

(2) Le mucche venivano utilizzate dai contadini per tutti i lavori (aratura, traino). Quando erano ormai vecchie venivano macellate, ma la loro carne era dura. I rami del fico, una volta tagliati, vengono attaccati dai tarli e, come legna da ardere, hanno uno scarso valore.

(mauro)